



ABBONATI



la Repubblica



PER GLI ABBONATI PREMIUM

# A Roma la protesta dei padri vittime di violenza: “Ogni giorno ci sono figli sottratti a noi uomini”

a cura di Redazione Cronaca nazionale



*Oggi si è tenuto il raduno a largo di Torre Argentina. La testimonianza di Filippo Zanella, che ha ritrovato la sua Noemi dopo tre anni di ricerche*

28 GIUGNO 2024 ALLE 03:00

1 MINUTI DI LETTURA



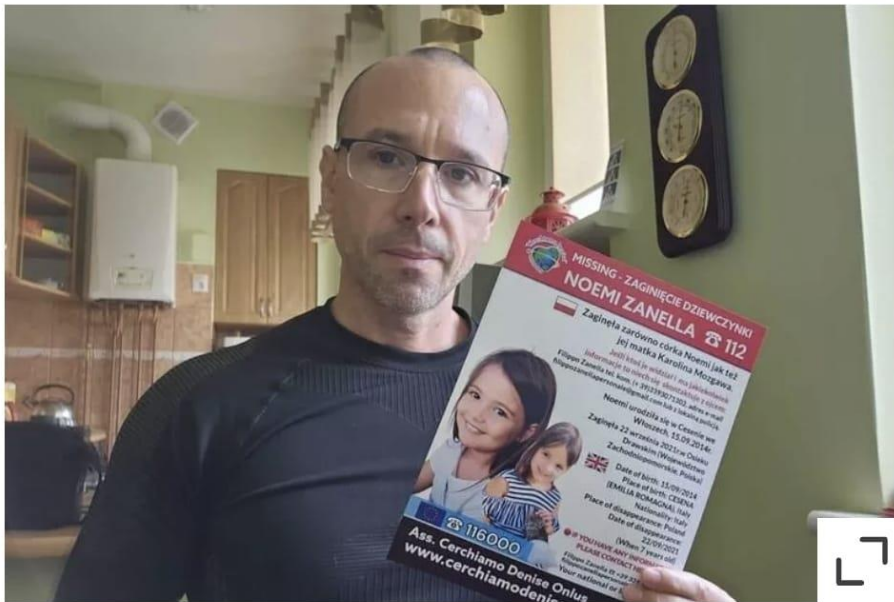
ABBONATI



la Repubblica



La testimonianza di **Filippo Zanella**, [il fisioterapista cesenate](#) che ha ritrovato la figlia Noemi dopo tre anni di ricerche, è la storia simbolo del raduno dei padri vittime di sottrazione nazionale e rapimento internazionale dei figli, che si è tenuta oggi a Roma, in via di San Nicola de' Cesarini (largo di Torre Argentina). Zanella è tra i pochi in Italia **a essere riuscito a recuperare e riportare in patria la figlia minore** che, ha sempre ribadito il fisioterapista, “era stata portata via dalla madre, in Polonia”. Una storia iniziata nel 2021 e che si è conclusa lo scorso 6 giugno, quando è stato annunciato che Noemi era rientrata in Italia.



Adesso l'obiettivo di Zanella è sensibilizzare l'opinione pubblica, attraverso una manifestazione organizzata dalla Luvv, la lega uomini vittime di violenza, “ma a cui possono partecipare tutti, uomini e donne perché quando si parla di persone che non si trovano o che subiscono violenze siamo tutti coinvolti - racconta Filippo -. E' evidente che spesso si parla di violenza sulle donne ma ci sono purtroppo anche quelle nei confronti degli uomini. Bisogna sensibilizzare,



Per questo Zanella ha dato appuntamento oggi a Roma: “Un momento importante – conclude -. Invito tutti a presentarsi: padri, madri, nonne e nonni. Vorrei vedere tante persone. Chi subisce questa tipologia di eventi si sente solo ed è quello che dobbiamo evitare. La mia storia ha avuto un lieto fine, tante altre purtroppo non producono poi buone notizie: **mi piacerebbe che dal mio caso potesse cambiare qualcosa, in particolare nella gestione dei drammi come questo e nell'attenzione delle istituzioni**”.



degli uomini. Bisogna sensibilizzare, prevenire, intervenire subito. Sia nell'uno che nell'altro caso”.

Zanella ripensa alla figlia: “Sono sempre disponibile ad aiutare chi ha subito un rapimento - aggiunge -. Posso dare consigli, mi metto a disposizione. So come si sta: male. Ti manca il respiro e invece bisogna essere lucidi, non si deve mai mollare. E c'è anche **un altro aspetto importante, quello economico**: Noemi è tornata a casa perché le mie risorse economiche erano sufficienti a pagare detective, professionisti. In generale bisognerebbe star dietro a persone che, come me, hanno vissuto questo dramma e invece spesso mi sono ritrovato solo. E poi in questi casi è il tempismo che conta: i rapimenti dei minori necessitano di interventi



ritrovato solo. E poi in questi casi è il tempismo che conta: i rapimenti dei minori necessitano di interventi immediati”.



Ora, spiega Zanella, “mia figlia sta bene. È tornata a parlare in italiano, è tornata a fare la vita normale, la sua amica. Sta con i nonni, vede le amiche. È tornata a socializzare e io sono molto contento. Tuttavia il lavoro non è finito: **ci sono tante persone sottratte a una vita normale** ed è giusto intervenire. Ogni giorno sparisce qualcuno, non va bene”.